

Revisionsi



annuario italiano dei diritti umani 2013

Chi si avvicina alla complessa architettura dei diritti umani a livello nazionale o internazionale si trova davanti ad uno scenario complesso spesso disorientante. Questa insicurezza non è una esperienza solo della persona comune, ma anche dello specialista che si ritrova a sperimentare questo passaggio, quasi un rito di iniziazione.

di Barbara Terenzi, VIS - Coordinatrice Ufficio Diritti Umani e Advocacy
b.terenzi@volint.it



Lo straordinario è che, superato il momento iniziale, ci si scopre proiettati in un modello armonioso dove ogni pezzo del rompicapo ha significato, collocazione e precisa ragione di esistere e senza il quale l'insieme finirebbe per perdere in coerenza. Si comprende allora il disegno sviluppatosi nel tempo grazie al lavoro costante di tanti e al sacrificio di molti, che hanno alimentato la perseveranza dei primi nella costruzione di un ideale universale capace di abbracciare tutti nel rispetto delle molteplici sfaccettature della realtà umana.

Lungo questo percorso di scoperta, ci ritroviamo nuovamente oggi fra le mani, al termine del terzo anno consecutivo, un patrimonio di informazione e di aggiornamento sugli elementi fondamentali del grande paradigma dei diritti umani: l'*Annuario italiano dei diritti umani* del Centro Diritti Umani dell'Università di Padova.

La pubblicazione rappresenta uno strumento completo per una visione integrata dei dispositivi a favore della promozione e protezione dei diritti umani. È possibile concreta-

mente sperimentare lo stato dell'arte nel nostro Paese sia a livello nazionale che sub-nazionale, a livello regionale in Europa e al macro delle Nazioni Unite dove le politiche planetarie vengono progettate con il contributo degli Stati. L'Annuario, realizzato da una squadra di esperti di altissimo livello coordinata dal prof. Antonio Papisca e dal prof. Marco Mascia, figure centrali del nostro mondo accademico, è affiancato dalla regione Veneto che prima fra le regioni italiane opera organicamente nel settore della promozione dei diritti umani, della cultura, della pace e della cooperazione internazionale.

Particolare enfasi in questa ultima edizione viene posta sulla Revisione Pe-

riodica Universale a cui verrà sottoposta l'Italia nel 2014. La procedura rientra fra i meccanismi di tutela dei diritti umani a cui sottostanno gli Stati aderenti al sistema delle Nazioni Unite, per riconoscere il grado di adempimento degli impegni assunti in materia a livello internazionale da parte dello Stato in revisione.

L'Annuario, nell'osservare lo scenario italiano, si sofferma anche sul ruolo giocato dalla società civile e in particolare ricorda il lavoro portato avanti dal Comitato per la promozione e protezione dei diritti umani di cui il VIS è uno dei fondatori. E proprio in questo ambito viene riconosciuto l'importante lavoro di monitoraggio e di *advocacy* portato avanti dal VIS e dalle al-



tre 88 organizzazioni non governative nella lotta per realizzare anche in Italia una commissione nazionale indipendente per i diritti umani, istituzione fondamentale per la promozione e protezione dei diritti fondamentali di cui ancora oggi il nostro Paese è mancante. ■



Antonio Papisca

Marco Mascia